

Marco Marinoni

**OGGETTI SONORI E SINTAGMI:
Poème électronique di Edgard
Varèse (1958)**

(2012)



INDICE

1. Introduzione
2. Livello formale
3. Livello strutturale
4. Sintagmi
5. Strategie compositive
6. Significazione
7. Conclusioni



1. INTRODUZIONE

- Ha qualche validità analizzare la versione per solo nastro magnetico stereofonico di un brano nato per essere diffuso attraverso 425 altoparlanti?
 - Varèse ha proposto la versione autonoma per nastro a due canali in forma esecutiva da concerto
 - Il brano viene di fatto eseguito regolarmente nei concerti in versione stereo



1. INTRODUZIONE

- Metodo **estesico-cognitivo**
 - **Estesico**: si pone sul versante dell'ascolto
 - **Cognitivo**: ha come obiettivo anche l'individuazione di alcuni meccanismi di percezione e di interpretazione dei gesti compositivi, mettendo nel contempo in luce gli elementi di significazione ad essi correlati
 - Attraverso una partitura intuitiva redatta in fase preliminare



1. INTRODUZIONE

- Composto tra il 1957 e il 1958
- Uno degli ultimi lavori di Varèse
- Specificamente ideato per il Padiglione Phillips (progettato da Le Corbusier) dell'Expo Universale di Bruxelles
- Parte musicale di uno spettacolo di suoni e luci in movimento e immagini proiettate sulle pareti del padiglione
- **Traiettorie sonore** progettate da Varèse determinate da 15 segnali di controllo, ognuno dei quali conteneva 12 segnali separati: i 180 segnali regolavano sia i percorsi delle tracce audio che i movimenti delle luci



1. INTRODUZIONE

- Il brano sviluppa molte peculiarità della scrittura cameristico-orchestrale di Varèse
 - Utilizzo di materiali sonori particolari, come già in
 - *Ionisation* (sirene)
 - *Desèrts* (campane)
 - *Ecuatorial* (organo)
 - Strutture ritmico-percussive
- Opposizione di piani sonori e spaziali e di dinamiche secondo una poetica che muove per **contrast** e **opposizioni** piuttosto che per continuità



2. LIVELLO FORMALE

Fig. 1

E. Varèse - *Poème électronique*
LIVELLO FORMALE

Materiale sonoro	Campane Eventi elettronici vari (componenti rumore prevalenti) Altri eventi sporadici	Eventi elettronici vari (componenti toniche prevalenti) Voce Materiali precostituiti (Voce femm. - Coro - Organo - Frammenti di percuss.)	Glissandi elettronici
Comportamento	Alternanza di elementi neutri (non-ritmici) ad elementi quasi-ritmici Sensibile alternanza dinamica tra eventi e gruppi di eventi	Comportamento ritmico più deciso con cellule ritmiche identificabili Dialogo ritmico tra i materiali Sensibile alternanza dinamica tra eventi e gruppi di eventi	Crescendo accentuato fino al fortissimo
Coerenza	Senso di indeterminazione nell'organizzazione ritmico-temporale Alternanza di piani e livelli nei vari parametri Omogeneità di materiale	Progressivo andamento verso elementi ritmici riconoscibili e organizzati Alternanza di piani e livelli nei vari parametri	Compattezza estrema del materiale e sua organizzazione fortemente direzionale Conclusione
Eventi particolari	Campane gravi iniziali e finali	Lunga pausa (5'35") Sequenze quasi-armoniche di fasce sonore	Tutti rilevanti
			CODA
	↑ 0'00"	↑ 2'41"	↑ 7'31" ↑ 7'54"

27



2. LIVELLO FORMALE

- Divisione formale a livello dei materiali sonori
 - Ossatura timbrica: materiali di natura **vocale** e **percussiva**
 - Dialettica a scansione ravvicinata nella parte centrale del brano
 - Forti contrasti e giustapposizioni stridenti



2. LIVELLO FORMALE

- Elemento iniziale: **suoni gravi di campana**
 - Riproposto dopo 160 s suggerisce l'idea di una prima chiusura di sezione formale

File: poeme_01.wav: inizio

File: poeme_02.wav: 2'30'' → 2'50''



2. LIVELLO FORMALE

- Materiale sonoro intermedio che costituisce la sezione:
 - Elementi «timbrici» di natura elettronica (non sono riconducibili a sorgenti acustiche note ma a sorgenti di tipo sintetico), con grande prevalenza di eventi «rumore»
 - Presenti anche nella sezione centrale, ma con il parametro altezza più intelligibile
- File poeme_03.wav 1'39" → 2'08"



2. LIVELLO FORMALE

- Il materiale vocale è l'elemento caratterizzante la sezione centrale
 - Notevole diversificazione timbrica
 - Processo di successiva «formazione» che interessa i materiali vocali ma anche quelli percussivi ed elettronici
 - Inizialmente non conserva le caratteristiche tipiche dell'uso convenzionale della voce [[file poeme_04.wav](#)]
 - Progressivamente avviene una contestualizzazione, fino a divenire elemento melodico [[file poeme_05.wav](#)]



2. LIVELLO FORMALE

- Tre tipologie di materiali vocali:
 - Loss of source bonding
 - Materiali che si allontanano, sia sul piano timbrico che su quello spaziale, dalla sorgente (es. voce singola femminile in ambito centrale) [file [poeme_06.wav](#)]
 - Materiali precostituiti
 - Elementi autonomi già formati, estrapolati da un altro contesto musicale e dotati di compiuta continuità discorsivo-formale (es. un frammento melodico trattato solo con riverberazione) [file [poeme_07.wav](#)]
 - Forte coesione sintattica [file [poeme_08.wav](#)]



2. LIVELLO FORMALE

- Dal punto di vista dinamico-ritmico:
 - Zone di forte contrasto dinamico [file poeme 09.wav]
 - Situazioni meno definite sotto il profilo ritmico e altre più caratterizzate [file poeme 10.wav]
 - Processo di successiva complessificazione che porta a una situazione quasi da performance estemporanea, nella parte finale [file poeme 11.wav]



2. LIVELLO FORMALE

- **Coerenza:**
 - Uniformità nell'utilizzo e nell'alternanza di particolari famiglie di materiali (rumori vs suoni tonici, voce vs percussioni, ecc.) variate nella dinamica e nel timbro
 - Materiali di sintesi (sez. A)
 - Omogenei
 - Variati nei parametri
 - Tesi a fornire un'idea di indeterminazione temporale-organizzativa
 - Sez. B
 - Continuo processo di giustapposizione di piani e livelli
 - Maggiore organizzazione complessiva
 - Sez. C
 - Percezione di un unico blocco sonoro



2. LIVELLO FORMALE

- Eventi particolari
 - Suoni di campane a inizio e fine Sez. A
 - Zona di natura quasi-armonica inizio Sez. B [file poeme 12.wav]
 - Lunga pausa a 5'35'' [file poeme 13.wav] non crea un'ulteriore suddivisione (respiro)



3. LIVELLO STRUTTURALE

Fig. 2a

E. Varèse - *Poème électronique*

LIVELLO STRUTTURALE (sez. A)

Timbro-morfologia	masse/ fatura	C ER EG1 ET (EB)	ER EG2 ET EB	ER EG1 EC//ER EC//ET	EB EG2	ET (profilo melod.) ET ER EG1 A C
	dinamica/ sviluppo	C: mf/impulsi con decadimento EB, EC, ER, ET p-mp-mf-l/vari EG1:mf-l/piatto EG2:mp-pp/morbido A: mf/vari				
	spazio/ importanza	C: medio/Lalta, Gmedia ER, EG1, ET: primo/Lmedia, Gbassa EB: medio/Lmedia, Gbassa	EG2: primo->sfondo/ Lalta, Gmedio-sita ER, ET, EB: primo-medio/ Lmedia, Gbassa	EC (ecc) primo-medio/ Lmedia, Gmedia EG1, ET: primo-medio/ Lmedio-alta, Gmedia	EB: primo/ Lmedia, Gbassa EG2: sfondo/ Lbassa, Gmedio- bassa	ET: medio-sfondo/Lmedia- sita, Gbassa ER primo-medio/Lmedio- bassa, Gbassa EG1 sfondo->medio-> sfondo/Lmedia, Gbassa C: medio/Lmedia, Gmedia
	Densità	+	-	++	-	+
	Moto	Accenni di varie tipologie di moto	Sottosezione più statica	Alternanza tra varie tipologie di moto 3 regole meccaniche, 1 sequenziale direzionale	Sottosezione più statica	Alternanza interna tra tipologie di moto (sovrapposizione di entrate continue)
	Tensione	+	-	++	-	+
		Relativamente omogenea	Relativamente omogenea	Relativamente omogenea	Relativamente omogenea	Relativamente omogenea
	a ¹	a ²	a ³	a ⁴	a ⁵	
	0'00"	0'42"	1'10"	1'28"	1'45"	2'41"



3. LIVELLO STRUTTURALE

Fig. 2b

E. Varèse - *Poème électronique*
LIVELLO STRUTTURALE (sez. B e Coda)

Timbro-morfologia	masse/ fattura	EB ET ER EC V0 PP (ER misti)	EG2 ET EB EC ER PP PV1 PV2 PO	EG1 (nodali) EC (ER)		
	dinamica/ involuppo	EB, EC, ER, ET: p-mp-mf-f/vari EG2:mp-pp/morbido V0: mp-mf/vari PP, PV1, PV2, PO: mf-f/precostituiti		EG1, EC: p->ff/crescendo		
	spazio/ importanza	ET:primo-medio/Lalta,Gmedia ER,EB,EC:primo-medio/Lmedia,Gbassa V0:medio->sfondo/Lalta,Galta PP:medio-sfondo/Lmedia,Gmedia	EB,ET,EC,ER:idem EG2:sfondo/Lbassa,Galta PV1:medio->sfondo/Lalta,Gmedia PV2:medio/Lmedia,Gmedia PO:medio/Lmedia,Gmedia PP:idem	EG1:primo/ Lalta,Galta EC,ER: primo/ Lmedia,Gmedia		
	Densità	Alternanza di momenti "armonico-polyfonici" ad altri "monofonici" molto diradati	Proseguimento del processo di alternanza Complessivamente minore di b'	Rapidissimo aumento iniziale fino a costante (alta verticale)		
	Moto	Alternanza tra moto lineare cal- mo e moto indeterminato con bassa quantità di moto	Aumento interno a causa degli eventi PP dotati di moto interno, senso complessivo di impulsione ritmica	Sovrapposizione di moto lineare e impulsi ritmiche	Moti vari in dialogo sincronico	Moto lineare aritmico con forte direzione in salita
	Tensione	Balzi di tensione improvvisi alternati a momenti minimi [balzi sensibili da circa 3'10 a 3'23 e da circa 4'14 a 4'38]		Varia, sempre in alternanza Complessivamente minore di b' [balzo sensibile da circa 6'30 a 6'40]	In aumento iniziale e poi stazionaria	
		b'	b''	CODA		
	↑	↑	↑	↑		
	2'41"	5'35"	5'42"	7'31"	7'54"	



3. LIVELLO STRUTTURALE

- **Classificazione delle tipologie di oggetti all'interno delle famiglie timbriche:**
 - Eventi brevi tonici (suoni e gruppi) (**EB**) [file poeme 14.wav]
 - Eventi continui tonici (suoni e gruppi) (**ET**) [file poeme 15.wav]
 - Eventi rumore continui (**EC**) [file poeme 16.wav]
 - Eventi rumore brevi percussivi (**ER**) [file poeme 17.wav]
 - Sequenze in glissando (anche nodali) (**EG1**)
 - Glissando melodici (**EG2**) [file poeme 19.wav]



3. LIVELLO STRUTTURALE

- Classificazione delle tipologie di oggetti all'interno delle famiglie timbriche:
 - Campane (**C**) [file poeme 20.wav]
 - Altri eventi non elettronici (**A**) [file poeme 21.wav]
 - Eventi vocali (**VO**) [file poeme 22.wav]



3. LIVELLO STRUTTURALE

- **Materiali precostituiti:**
 - Frammenti percussivi (**PP**) [file poeme 23.wav]
 - Voce femminile (melodia) (**PV1**) [file poeme 24.wav]
 - Coro (**PV2**) [file poeme 25.wav]
 - Organo (**PO**) [file poeme 26.wav]



3. LIVELLO STRUTTURALE

- Tre criteri di osservazione:
 - **Massa/fattura:** indicazioni circa la natura degli eventi per la classificazione delle tipologie
 - **Dinamica/inviluppo:** dinamiche e andamenti temporali degli eventi
 - **Importanza/spazio:** relazioni di importanza e situazioni spaziali rispetto all'organizzazione degli eventi
 - Importanza
 - Locale (L)
 - Globale (G)
 - Spazio
 - Primo
 - Medio
 - Sfondo



3. LIVELLO STRUTTURALE

- Sezione A
 - Materiale relativamente omogeneo, di natura prevalentemente elettronica
 - **a1, a2, a3**: materiali dello stesso tipo (campane escluse) differenti per qualità e quantità
 - **a4**: eventi impulsivi tonici + glissando EG2
 - **a5**: oggetti di riferimento strumentale-percussivo



3. LIVELLO STRUTTURALE

- **Sezione A**

- **Densità** → dimensione orizzontale, spesso a carattere monodico

- Sottosezioni come blocchi musicali che alternano valori contrastanti di densità
 - Culmine su **a3** [file poeme 27.wav]
 - La stratificazione diviene consistente in **a5** [file poeme 28.wav]
 - **a2, a3, a4**: il discorso musicale si sviluppa su un piano sostanzialmente monodico (eccetto in **a3**)



3. LIVELLO STRUTTURALE

- **Sezione A**

- **Moto:**

- **a1:** tipologie ancora non ben delineate
 - **a3** [file poeme 32.wav], **a5** [file poeme 33.wav]:
contorni più definiti
 - **a2** [file poeme 30.wav], **a4** [file poeme 31.wav]:
relativa staticità, funzione di contrasto
 - fine **a5**: entrate continue di eventi in sovrapposizione
[file poeme 29.wav]

- **Tensione:** omogenea e pressoché costante



3. LIVELLO STRUTTURALE

- Ipotesi di strategia compositiva:
giustapposizione di stati musicali contrastanti



3. LIVELLO STRUTTURALE

- **Sezione B**

- Progressivo ingresso di nuovi elementi

- **b1**: elementi percussivi precostituiti (**PP**) [file poeme 34.wav], primi eventi di natura vocale (novità) trattati attraverso trasformazioni timbriche che ne alterano la natura [poeme 35.wav].

- Il clima cambia sensibilmente a causa dei **riferimenti musicali inerenti ai materiali stessi, le cui caratteristiche di elemento precostituito rimandano ad altre scene del vissuto musicale**

- La continuità del testo sonoro è garantita dagli elementi elettronici



3. LIVELLO STRUTTURALE

- **Sezione B**

- L'alternanza di piani e livelli già presente in A prosegue fino alla coda finale

- Alternanza tra **polifonico/denso** [file poeme 37.wav] e **monodico/diradato** [file poeme 36.wav]

- **Moto**: iniziale staticità (alternanza tra organizzazione lineare e andamento indeterminato), quindi l'entrata di elementi percussivi aumenta il livello globale di movimento direzionato

- Dopo la pausa (5'35'') → progressiva costruzione dialogica con elementi ritmici sovrapposti a elementi di altre famiglie



3. LIVELLO STRUTTURALE

- **Coda**

- Autonoma
- Breve e costituita da materiali compatti
- Chiaro elemento di conclusione della composizione



4. SINTAGMI

- **Nella rappresentazione grafica:**
 - Quando gli elementi di polifonia sono distinti e autonomi sono rappresentati da sintagmi grafici differenti
 - Quando la polifonia è intrinseca all'evento sonoro (es. fasce affini sovrapposte, suoni multipli strumentali, ecc.) un unico elemento grafico la rappresenta



4. SINTAGMI

- Nella **rappresentazione grafica**:
 - I sintagmi sono collocati su tre altezze diverse (quella più vicina all'asse temporale rappresenta il primo piano)
 - Sopra alcuni sintagmi sono posizionate delle catene di segmenti concluse da una freccia che ne descrivono a grandi linee i **movimenti tra i piani** (**descrizione legata allo spazio**)



4. SINTAGMI

- **Alternanza tra piani spaziali diversi**
 - Accostando frasi diverse (inizio del brano: **c1** [0'00'' – 0'17'', piano 2], **p1** [0'17'' – 0'26'', piano 1], **p2** [0'26'' – 0'40'', piano 2], **p3** [0'42'' – 0'55'', piano 1]) [sequenza: c1-p1-p2-p3]
 - Passaggio di piano nell'ambito dello stesso sintagma (**l1** [0'55'' – 1'09']) (**x1** [4'42 – 5'35'']) (**x4** [7'03'' – 7'24''])



4. SINTAGMI

- **Alternanza tra piani spaziali diversi**
 - Passaggio di piano tra sintagmi non contigui (I1, tre lamenti in allontanamento verso lo sfondo - I2 [1'31'' – 1'35''], stesso tipo di sintagma ancora più verso lo sfondo – I3 [7'24'' – 7'31''])



4. SINTAGMI

- Sezione **A**, sottosezione **a5**, sintagma **i1** [1'45'' – 2'03'']
 - Trasformazione graduale continua timbrico-morfologica
 - Transizione verso il primo piano
 - Tre tipi di natura sonora
 - Sintetico-elettronica (inizio)
 - Naturale (parte centrale, suoni di uccelli)
 - Strumentale-tradizionale (fine, quasi jeté d'arco)



4. SINTAGMI

- Sezione **A**, sottosezione **a3**, sintagmi **z1** [1'09'' – 1'19''], **z2** [1'19'' – 1'21''], **z3** [1'21'' – 1'29'']
 - Nucleo ideale che contribuisce ad assegnare una funzione di perno alla sottosezione, suggerendo un processo di simmetria assiale interna alla sezione A (suggerito anche dai suoni di campane inizio e fine)



4. SINTAGMI

- **Sezione B:** alternanza sul piano timbrico-morfologico, tra elementi di fasce sonore (sintagmi **f1** [2'41'' – 3'00''] ed **f2** [3'08''-3'22'']) ed elementi a carattere impulsivo-percussivo (sintagmi **p7** [2'57'' – 3'06''], **p7'**-**p8** [3'24'' – 3'37''])



4. SINTAGMI

- **Sezione B: sintagmi vocali**

- v1 [3'37'' – 3'51''] intervallati ad elementi percussivi di provenienza precedente (sintagma p7'' [2'57'' – 3'03'']) o sovrapposti al sintagma r1 [4'14'' – 4'37''], primo dei materiali precostituiti di natura ritmica

- In seguito, eventi vocali tipo **v0**

- Amalgamati con impulsi a carattere ritmico in una struttura dialogica serrata che si sviluppa nel sintagma x1



4. SINTAGMI

- Sezione **B**, sottosezione **b2**
 - Sintagmi continui e lineari (**f3** [5'42'' – 5'54''] e **f4** [6'05'' – 6'20'']) alternati a sequenze di impulsi ritmiche (**r2** [5'57'' – 6'14''] e **x2** [6'21'' – 6'27''])
 - Le voci dei sintagmi **v2** (6'41'' – 6'57'') e **v3** (6'55'' – 7'03'') introducono un dialogo ritmico tra elementi complessi disposti sincronicamente su diversi piani spaziali (simile a **x1** nella sottosezione **b1**)



5. STRATEGIE COMPOSITIVE

- **Giustapposizione di stati musicali contrastanti**
- **Poetica dell'alternanza dei parametri ottenuta attraverso contrasti**
 - **Tra elementi diversi della struttura musicale**
 - **Interseca i livelli dell'organizzazione**
 - **Formale**
 - **Strutturale**
 - **sintagmatica**



5. STRATEGIE COMPOSITIVE

- **Tre tipi di parametrizzazioni sonore**

- **Piani spaziali**
- **Livelli dinamici**
- **Timbri: eventi**
 - Rumore/tonici
 - Continui/impulsivi
 - Precostituiti/non precostituiti

Scelta di utilizzare materiali percettivamente di tipo e natura diversi

- Elettronici
- Percussioni
- Voce



5. STRATEGIE COMPOSITIVE

- **Forma:**
 - **Situazione indeterminata → movimento ritmico e direzionato → direzionalità pura con disfacimento dell'unità ritmica nella Coda**



5. STRATEGIE COMPOSITIVE

- **Analessi (ripresa narrativa)**
 - I3 [7'24''] riprende I1 [0'55''] e I2 [1'31'']
- **Prolessi (anticipazione narrativa)**
 - x3 [6'30'' – 6'42''] anticipa la Coda



6. SIGNIFICAZIONE

- **L'organizzazione generale della composizione procede secondo una caratterizzazione narrativa**
 - **Direzionalità dei moti: progressiva definizione degli elementi sonori che si compattano via via in strutture organizzate sempre più riferibili a modalità musicali di stampo strumentale**
 - **Sezione A: momento introduttivo preparatorio autonomo**
 - **Sezione B: il discorso musicale si sviluppa nei suoi elementi costitutivi**



6. SIGNIFICAZIONE

- **I materiali precostituiti**
 - **non subiscono particolari trasformazioni**
 - **Veicolano associazioni psicologiche intrinseche di varia natura**
 - **Due categorie:**
 - **PO (organo), PV1 (voce femminile), PV2 (coro)**
 - **Palesano il riferimento ai rispettivi elementi della tradizione timbrico-musicale**
 - **PP (percussioni)**
 - **Carattere etnico rituale**



6. SIGNIFICAZIONE

- **Rapporto tra macroforma e microforma**
 - **Il passaggio (trasformazione timbrico-morfologica) da eventi rumore elettronici a materiali strumentali**
 - **Sezione A → sezione B**
 - **Sintagma j₁**



7. CONCLUSIONI

- ***Poème* contiene gli elementi tipici del linguaggio compositivo di Varèse:**
 - **Campane, glissandi-sirena, percussioni più o meno meccaniche**
 - **Contrapposizione di piani e livelli**
 - **Procedere discontinuo**



7. CONCLUSIONI

- **I materiali, elementari e non caratterizzati da particolari fasi di trasformazione timbrica, sono organizzati secondo una strutturazione linguistica non innovativa e legata ai criteri della scrittura strumentale**
(Francesco Giomi, Marco Ligabue)

